

TRE FERITI E GRAVI DANNI

Fuoco per uno scoppio alla Saici di Torviscosa

Ignote le cause del sinistro. Due delle vittime sono in condizioni disperate

Udine, 9 settembre

Lo scoppio di un contenitore di cicloesano (un solvente infiammabile come la benzina), ha devastato, questa mattina gli impianti per la produzione del caprolattame alla Saici di Torviscosa. Tre operai, che lavoravano a poca distanza dal luogo dove è avvenuta l'esplosione, sono rimasti feriti. Questa sera, due delle vittime, ricoverate all'ospedale di Palmanova, erano in condizioni disperate.

Le fiamme generate dall'esplosione si sono levate altissime, fino a 30 metri, ed il fumo ha fatto velo al sole. La gente del paese ha così pensato ad un

disastro gravissimo, non solo per lo stabilimento, ma anche per le persone. Poco dopo lo scoppio, e alla vista del fuoco, una folla sempre più numerosa si è così raccolta raccolta dinanzi ai cancelli della fabbrica, in preda ad ansia e a preoccupazione per la sorte dei congiunti che lavorano nello stabilimento. Soltanto con il passare del tempo e quando dai dirigenti della Saici è venuta una parola abbastanza rassicurante, la folla si è allontanata. L'incidente ha comunque causato a Torviscosa una grande impressione. I danni non sono per ora facilmente valutabili; sembra, comunque, che non sia lontana dal vero la somma di ottanta o cento milioni.

Il sinistro avrebbe potuto avere più gravi conseguenze per le persone se lo scoppio non fosse avvenuto ieri: il sabato, infatti, il lavoro si svolge con personale ridotto. I feriti più gravi sono Giuseppe Paludetto, di 49 anni, di Torviscosa, dipendente della Saici, che ha riportato gravi lesioni ed estese ustioni in tutto il corpo, ed Augusto Anzolin di 40 anni, di Staranzano, dipendente della ditta Turrisin, di Trieste, che è stato ricoverato per la frattura della base cranica. Per tutti e due i sanitari si sono riservati la prognosi. Il terzo ferito, Giorgio Bressan, di 26 anni, di Torviscosa, dipendente della ditta Sguazzeri, di San Giorgio di Nogaro, ha riportato leggere ustioni alla fronte, giudicate guaribili in una decina di giorni.

Il Paludetto è stato investito in pieno dalle fiamme; l'Anzolin, invece, è stato scaraventato contro alcuni tubi dallo spostamento d'aria causato dall'esplosione. I tre sono stati soccorsi e portati in salvo da alcuni uomini delle squadre antincendio della Saici. Con l'autolettiga dell'azienda sono stati portati all'ospedale di Palmanova. Anche un vigile del fuoco di Udine è rimasto leggermente intossicato dalle esalazioni.

Lo scoppio è avvenuto, verso le 10,50, nel settore dello stabilimento in cui si trovano gli impianti per la lavorazione del caprolattame, che è la sostanza prima per la produzione delle fibre artificiali. Lo stabilimento è una costruzione